

IL 'FAI DA TE' della sicurezza è sempre più in voga. Di recente in diversi paesi della provincia sono nati dei gruppi di cittadini che grazie a Whatsapp si scambiano messaggi con i telefoni cellulari al fine di individuare, e possibilmente consegnare alle forze dell'ordine, ladri o malintenzionati. Prima di questa tecnologia, però, sia nel Bolognese che nell'Imolese c'era chi aveva già trovato una soluzione per tentare di contrastare i furti e le truffe. Si tratta di Fadora, un sistema ideato dai fratelli Federico ed Elena Visentin che conta soltanto nella zona di Medicina (che appunto gravita nell'Imolese) e a Castel Guelfo circa 150 persone iscritte che hanno collaborato a individuare e arrestare in quattro anni una ventina di malviventi.

IL FUNZIONAMENTO di Fadora, un acronimo dove le iniziali derivano dalle prime tre vie controllate (Fantuzza, Dozza e Raggi, a Sesto Imolese), è molto semplice: ogni iscritto al gruppo, in caso di avvistamento di movimenti sospetti, o tentativi di truffa o furto, in primis informa immediatamente le forze dell'ordine utilizzando uno dei numeri di emergenza (112/113) o telefonando ai vigili urbani del territorio, poi a seguire invia un messaggio con una parola chiave a un numero predefinito. A questo punto il messaggio finisce in un server che lo divulga quasi in tempo reale sul telefonino di tutti gli iscritti al gruppo.

«OGGIORNO i classici sms – spiega Federico Visentin – possono raggiungere tutti i cittadini, specialmente gli anziani, che sono sia i migliori osservatori della realtà che la fascia più esposta alla microcriminalità». A Medicina Fadora sta prendendo piede e questa sera, a partire dalle 21, nell'auditorium di via Pillio si terrà un'assemblea aperta al pubblico per illustrare il progetto e ampliare il numero degli iscritti (nella foto, un'assemblea precedente). I coordinatori della serata sono gli stessi fratelli Visentin, che abitano a Sesto Imolese, e il promotore dell'iniziativa è Emanuele Longhi, consigliere comunale del Movimento Cinque Stelle. Oltre all'utilizzo dei gruppi su Whatsapp (già in funzione a Medicina), si punta ad aggiungere Fadora.

OLTRE che a Medicina i gruppi di Fadora sono 21, e vanno dall'Imolese fino a Castenaso. Si parla di 1.300 iscritti complessivi solo nella nostra provincia. Federico Visentin è soddisfatto.

«Il successo del nostro sistema – spiega – consiste nell'essere occhi e orecchie a disposizione delle forze dell'ordine, collaborare con loro consente un notevole incremento della sicurezza, le stesse forze dell'ordine riconoscono la validità del sistema e consigliano ai cittadini di aderire alla nostra iniziativa, che è e resta un' iniziativa volontaria tra privati cittadini. Tanto per dare un'idea: una volta che è stato inviato un messaggio, abbiamo cronometrato che impiega appena 120 secondi a raggiungere tutti gli iscritti al server».

Matteo Radogna